Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1914 — **Roma — Mercoledì, 16 settembre** — **Numero 222**

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 43; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

Parte non ufficiale.

PARTE UFFICIALE

ERRATA-CORRIGE

Per inesattezza delle copie trasmesse alla stampa dal Ministero della marina, sono occorsi alcuni errori nella pubblicazione dei RR. decreti 9 agosto 1914, n. 856 — che approva alcune varianti all'ordinamento degli assegni del corpo R. equipaggi (*Gazzetta ufficiale* del 24 agosto 1914, n. 202) — e 19 luglio 1914, n. 859, che stabilisce l'indennità di residenza per gli ufficiali ammiragli e generali destinati a Roma (*Gazzetta ufficiale* del 26 agosto 1914, n. 204).

A) Nel primo dei detti decreti, al n. 13 della tabella degli assegni, invece di: « 1.10 - 0.90 - 0.40 - 0.30 » deve leggersi » « 1.00 - 0.90 - 0.40 - 0.30 ».

B) Nel decreto poi del 19 luglio, all'art. 1, invece di: « Agli ufficiali ammiragli e a quelli di grado corrispondente degli altri corpi militari della R. marina, ecc. » deve leggersi: « Agli ufficiali ammiragli e generali della R. marina, ecc. ».

Nel capoverso dello stesso articolo, invece di: « È fatta eccezione..... per l'ufficiale ammiraglio che ricopre la carica di segretario generale cui è mantenuta l'indennità di residenza di L. 3000 annue ecc. » deve leggersi: « È fatta eccezione..... per l'ufficiale ammiraglio che ricopre la carica di segretario generale cui è mantenuto quale indennità di residenza l'assegno di L. 3000 annue ecc. ».

Nell'art. 2 del decreto medesimo, invece di: « All'ufficiale ammiraglio..... quando più anziano di un ufficiale ammiraglio comandante in capo ecc. », deve leggersi: « All'ufficiale ammiraglio..... quando più anziano di un comandante in capo ecc. ».

Pure per inesattezza della copia trasmessaci, nella pubblicazione del R. decreto 2 luglio 1914, n. 776, avvenuta nella *Gazzetta ufficiale* del 4 corrente mese, n. 212, contenente le norme sul servizio legale delle ferrovie dello Stato, venne omessa l'indicazione dell'art. 24, che deve aver posto dopo l'art. 23, il quale termina colle parole: « di cui sia già rivestito alcuno degli aspiranti », incominciando esso art. 24 colle parole: « Le deliberazioni della Commissione ecc. », e finendo con le parole: « . . . . amministrazione sono definitive ».

LEGGI E DECRETI

Il numero 977 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto :

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri ;

Veduti gli articoli 41 e 42 della legge elettorale politica, testo unico, 26 giugno 1913, n. 821 ;

Veduta la tabella delle circoscrizioni dei collegi elettorali, annessa al testo unico predetto ;

Visto il R. decreto 11 maggio 1913, n. 532, col quale gli elettori del comune di Quintano vennero aggregati a quello del comune di Pieranica per costituire la sezione avente sede nel detto comune di Pieranica ;

Veduta la deliberazione adottata dalla Commissione elettorale di Quintano, con la quale si approva la lista elettorale politica, per l'anno 1914, nel numero di 102 elettori ;

Veduta la deliberazione della Commissione elettorale provinciale di Cremona, in data 17 maggio 1914, con la quale si stabilisce, in conformità delle disposizioni dell'art. 42 della legge, che gli elettori del comune di Quintano costituiscano sezione autonoma ;

Abbiamo decretato e decretiamo.

È revocato il citato Nostro decreto dell' 11 maggio 1913, n. 532, col quale gli elettori del comune di Quintano, nel collegio elettorale politico di Crema, venivano aggregati a quelli del comune di Pieranica.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 agosto 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA.

Visto, *Il guardasigilli* : DARI.

Il numero 958 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto :

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le leggi 4 giugno 1911, n. 487, e 20 marzo 1913, n. 206 ;

Visto l'art. 1 del R. decreto 23 dicembre 1913, n. 1394, che proroga il termine stabilito dall'art. 87 della legge 1911 predetta ;

Visto il R. decreto 29 gennaio 1914, n. 216, col quale l'amministrazione delle scuole elementari e popolari della provincia di Belluno è affidata al Consiglio scolastico tranne che per i Comuni indicati nell'annesso elenco ;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 929, e visti i prospetti di liquidazione formati dall'ufficio scolastico in applicazione dell'art. 1 dello stesso regolamento ; le deliberazioni dei Comuni contemplati nel presente decreto e del Consiglio scolastico o della Commissione istituita a norma dell'art. 93 della citata legge del 4 giugno 1911, con le quali viene determinato l'ammontare del contributo da versarsi annualmente da ciascun Comune alla tesoreria dello Stato, a norma dell'art. 17 della citata legge ;

Vista la deliberazione e la domanda dei Comuni capoluoghi di circondario (o già capoluoghi di distretto) compresi nell'elenco annesso al presente decreto, riconosciute regolari dal Ministero a norma degli articoli 9, 10 e 11 del citato regolamento del 1° agosto 1913, n. 929 ;

Visto l'art. 68 del regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 930 ;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione, di concerto con il ministro del tesoro ;

Abbiamo decretato e decretiamo :

Art. 1.

L'amministrazione delle scuole elementari e popolari dei Comuni della provincia di Belluno indicati nell'elenco annesso al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dal ministro della pubblica istruzione e del tesoro, è affidata al Consiglio scolastico della stessa Provincia a tutti gli effetti della legge 4 giugno 1911, n. 487, e dei regolamenti pubblicati per l'applicazione della stessa legge, a cominciare dal 1° ottobre 1914.

Art. 2.

È approvata la liquidazione dei contributi che ciascun Comune deve annualmente versare alla tesoreria dello Stato a norma dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, il cui ammontare rimane stabilito nella somma indicata rispettivamente nell'elenco di cui al precedente articolo, salve le variazioni che potranno eventualmente essere apportate alla somma così determinata per effetto dell'applicazione dello stesso art. 17 (ultimo comma) e dell'art. 93 (ultimo comma) della citata legge.

Nello stesso elenco, annesso al presente decreto, a norma dell'art. 1, è pure indicato il numero dei maestri e delle scuole amministrate dai Comuni alla data del presente decreto.

Art. 3.

Agli effetti dell'art. 9 della legge 20 marzo 1913, n. 206, il prefetto della provincia di Belluno emanerà, con le norme previste dall'art. 30 del rego-

lamento approvato con R. decreto in data 1° agosto 1913, n. 930, il decreto previsto dallo stesso articolo entro il mese di settembre 1914, ordinando che il rilascio delle delegazioni a garanzia del versamento del tesoro dei contributi annuali che lo Stato deve corrispondere per loro conto all'Amministrazione scolastica provinciale, sia effettuato entro il mese di ottobre successivo.

Art. 4.

Al bilancio dell'Amministrazione provinciale scolastica per la provincia di Belluno, formato per la prima applicazione della legge 4 giugno 1911, n. 487, saranno apportate le variazioni dipendenti dal presente decreto e comprenderà cioè le entrate e le spese relative ai nove dodicesimi dell'esercizio finanziario 1914-915, per i Comuni indicati nell'elenco annesso al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 marzo 1914.

VITTORIO EMANUELE.

DANEO — RUBINI.

Visto, *Il guardasigilli*: DARI.

Provincia di Belluno

Elenco delle somme che i Comuni devono versare annualmente alla tesoreria dello Stato in seguito al passaggio delle scuole elementari all'Amministrazione scolastica provinciale e numero complessivo delle scuole e degli insegnanti.

Numero d'ordine	COMUNI	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		Per stipendi, assegni, ecc., a norma del parag. 1 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte pensioni a norma del parag. 2 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, numero 487	Totale	delle scuole	degli insegnanti
1	Forno di Canale	4,568 18	379 10	4,947 28	7	5
2	La Valle	3,296 28	198 71	3,494 99	6	3
3	Lentiai	5,903 34	372 61	6,275 95	9	7
4	Pieve di Cadore	8,770 27	503 18	9,273 45	10	10
5	Santo Stefano di Cadore	10,155 —	699 70	10,854 70	11	8
6	Valle di Cadore	7,057 79	396 81	7,454 60	8	7
7	Vas	2,035 72	131 19	2,166 91	5	3
8	Vigo	6,203 62	370 42	6,574 04	8	7
	Totali	47,990 20	3,051 72	51,041 92	64	50

Visto, d'ordine di Sua Maestà:

Il ministro del tesoro
RUBINI.

Il ministro della pubblica istruzione
DANEO.

Il numero 956 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 14, 15, 17, 43, 87 e 93 della legge 4 giugno 1911, n. 487;

Vista la legge 20 marzo 1913, n. 206;

Visto l'art. 1 del R. decreto 23 dicembre 1913, n. 1394, che proroga il termine stabilito dall'art. 87 della legge 1911 suddetta;

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale scola-

stico della provincia di Lecce, con la quale, in applicazione degli articoli 43 della legge 4 giugno 1911, n. 487, 48 del regolamento approvato con R. decreto 6 aprile 1913, n. 549, e degli articoli 1 e seguenti del regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 919, sono approvati i ruoli provinciali dei maestri elementari per la Provincia stessa;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 929, e visti i prospetti di liquidazione formati dall'ufficio scolastico in applicazione dell'art. 1 dello stesso regolamento: le deliberazioni dei Comuni contemplati nel presente decreto e del Consiglio scolastico o della Commissione istituita a norma dell'articolo 93 della citata legge del 4 giugno 1911, con le quali viene determinato l'ammontare del contributo da versarsi annualmente da ciascun Comune alla tesoreria dello Stato, a norma dell'art. 17 della citata legge;

Vista la deliberazione e la domanda dei Comuni capoluoghi di circondario (o già capoluoghi di distretto) compresi nell'elenco annesso al presente decreto, riconosciute regolari dal Ministero a norma degli articoli 9, 10, 11 del citato regolamento del 1° agosto 1913, n. 929;

Visto l'art. 68 del regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 930;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione, di concerto con il ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'amministrazione delle scuole elementari e popolari dei comuni della provincia di Lecce, indicati nello elenco annesso al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dai ministri della pubblica istruzione e del tesoro, è affidata al Consiglio scolastico della stessa Provincia a tutti gli effetti della legge 4 giugno 1911, n. 487; e dei regolamenti pubblicati per l'applicazione della stessa legge, a cominciare dal 1° ottobre 1914.

Art. 2.

È approvata la liquidazione dei contributi che ciascun Comune deve annualmente versare alla tesoreria dello Stato a norma dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, il cui ammontare rimane stabilito nella somma indicata rispettivamente nell'elenco di cui al precedente articolo, salve le variazioni che potranno eventualmente essere apportate alla somma così determinata per effetto dell'applicazione dello stesso art. 17 (ultimo comma) e dell'art. 93 (ultimo comma) della citata legge.

Nello stesso elenco, annesso al presente decreto a norma dell'articolo primo, è pure indicato il numero dei maestri e delle scuole amministrate dai Comuni alla data del presente decreto.

Art. 3.

I maestri compresi nel ruolo provinciale approvato con la deliberazione del Consiglio provinciale scolastico in data 1° dicembre 1913, i quali insegnano nelle scuole dei Comuni la cui amministrazione deve essere affidata al Consiglio scolastico, non compresi nell'elenco di cui all'art. 1 perchè non fu ancora determinato l'ammontare del contributo annuale da versarsi allo Stato, rimangono a tutti gli effetti alla dipendenza dei Comuni stessi fino a quando a norma dell'art. 7 del regolamento approvato con R. decreto in data 1° agosto 1913, n. 929, non siasi con altro decreto provveduto al passaggio delle scuole di questi Comuni alla Amministrazione scolastica provinciale.

Art. 4.

Agli effetti dell'art. 9 della legge 20 marzo 1913, n. 206, il prefetto della provincia di Lecce emanerà con le norme previste dall' art. 30 del regolamento approvato con R. decreto in data 1° agosto 1913, n. 930, il decreto previsto dallo stesso articolo entro il mese di settembre 1914, ordinando che il rilascio delle delegazioni a garanzia del versamento del tesoro dei contributi annuali che lo Stato deve corrispondere per loro conto all'Amministrazione scolastica provinciale, sia effettuato entro il mese di ottobre successivo.

Art. 5.

Il bilancio dell'Amministrazione provinciale scolastica per la provincia di Lecce, formato per la prima applicazione della legge 4 giugno 1911, n. 487, comprenderà le entrate e le spese relative ai nove dodicesimi dell'esercizio finanziario 1914-915, e cioè dal 1° ottobre 1914 al 30 giugno 1915.

La deputazione scolastica provinciale provvederà alla preparazione del bilancio non appena le sia data comunicazione del presente decreto, e presenterà non oltre il 18 settembre 1914 lo schema del bilancio preventivo al Consiglio scolastico, appositamente convocato in sessione straordinaria per il 21 settembre 1914.

Il bilancio approvato dal Consiglio scolastico dovrà essere trasmesso alla Delegazione governativa entro 5 giorni dalla data di approvazione e non oltre il 26 settembre 1914.

La Delegazione governativa provvederà ad approvare e rendere esecutorio il bilancio non oltre il 30 settembre 1914 e farà nei 10 giorni successivi le comunicazioni stabilite dall'art. 16 del citato regolamento del 1° agosto 1913, n. 930.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 marzo 1914.

VITTORIO EMANUELE.

DANEO — RUBINI.

Visto, *Il guardasigilli:* DARI.

Provincia di Lecce

Elenco delle somme che i Comuni devono versare annualmente alla tesoreria dello Stato in seguito al passaggio delle scuole elementari all'Amministrazione scolastica provinciale e numero complessivo delle scuole e degli insegnanti.

Numero d'ordine	COMUNI	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		Per stipendi, assegni, ecc., a norma del parag. 1 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte pensioni a norma del parag. 2 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, numero 487	Totale	delle scuole	degli insegnanti
1	Acquarica del Capo	2,486 33	148 39	2,634 72	3	2
2	Andrano	2,334 68	137 32	2,472 —	3	3
3	Arnesano	1,897 18	99 71	1,996 89	2	2
4	Avetrana	2,895 33	168 32	3,063 65	3	3
5	Bagnolo del Salento	1,564 —	93 74	1,657 74	2	2
6	Calimera	4,271 84	235 16	4,507 —	4	4
7	Campi Salentina	15,215 —	802 04	16,017 04	12	11
8	Cannole	1,659 07	93 24	1,752 31	2	1
9	Carmiano	3,884 01	230 05	4,114 06	5	5
10	Carosino	2,778 31	163 40	2,941 71	3	3
11	Carovigno	11,401 35	785 17	12,186 52	11	11
12	Casarano	13,752 —	815 74	14,567 74	15	15
13	Castellaneta	17,110 36	933 33	18,043 69	15	15
14	Castri di Lecce	1,502 —	83 54	1,585 54	2	2
15	Castrignano del Capo	4,203 26	236 88	4,440 14	4	3
16	Castrignano de' Greci	1,857 —	92 22	1,949 22	2	2
17	Cavallino	1,541 —	90 06	1,631 06	2	2
18	Ceglie Messapica	24,052 78	1,363 04	25,415 82	21	21
19	Cellino San Marco	1,494 50	87 —	1,581 50	2	2
20	Copertino	13,080 77	767 57	13,848 34	10	10
21	Corigliano d'Otranto	2,365 34	143 53	2,508 87	3	2
22	Corsano	1,441 —	85 16	1,526 16	2	2
23	Cursi	1,781 25	94 15	1,875 40	2	2
24	Erchie	3,388 41	202 64	3,591 05	4	4
25	Faggiano	1,469 66	82 38	1,552 04	2	2

Numero d'ordine	COMUNI	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		Per stipendi, assegni, ecc., a norma del parag. 1 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte pensioni a norma del parag. 2 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, numero 487	Totale	delle scuole	degli insegnanti
26	Gagliano del Capo	1,695 62	88 30	1,783 92	3	3
27	Galatina	27,065 60	1,620 33	28,685 93	27	27
28	Galatone	12,162 91	887 80	13,050 71	15	15
29	Gallipoli	29,383 60	1,693 17	31,076 77	27	27
30	Ginosa	14,748 —	787 56	15,535 56	13	13
31	Giuggianello	1,519 —	89 04	1,608 04	2	2
32	Giurdignano	1,462 50	79 80	1,542 30	2	2
33	Guagnano	4,293 07	237 22	4,530 29	5	5
34	Laterza	14,330 36	859 60	15,189 96	12	12
35	Latiano	12,962 68	820 55	13,783 23	12	11
36	Leporano	1,448 —	82 08	1,530 08	2	2
37	Lequile	1,432 09	72 26	1,504 35	2	1
38	Leverano	5,536 18	354 14	5,890 32	7	7
39	Lizzanello	3,924 18	225 11	4,149 29	4	4
40	Martano	7,103 84	425 17	7,529 01	7	7
41	Martignano	1,445 —	85 20	1,530 20	2	1
42	Maruggio	1,736 29	79 01	1,815 30	2	2
43	Massafra	16,777 16	994 17	17,771 33	15	15
44	Matino	9,318 53	517 34	9,835 87	9	9
45	Melendugno	3,878 81	181 71	4,060 52	4	4
46	Melpignano	1,696 33	101 68	1,798 01	2	2
47	Mesagne	20,635 34	1,195 29	21,830 63	18	18
48	Miggiano	1,155 —	67 20	1,222 20	2	2
49	Minervino di Lecce	4,773 67	269 93	5,043 60	5	5
50	Monteiasi	1,797 66	104 16	1,901 82	2	2
51	Montemesola	2,113 33	124 40	2,237 73	3	3
52	Monteparano	1,384 50	80 64	1,465 14	2	2
53	Monteroni di Lecce	5,657 31	332 63	5,989 97	8	7

Numero d'ordine	COMUNI	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		Per stipendi, assegni, ecc., a norma del parag. 1 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte pensioni a norma del parag. 2 dell art. 17 della legge 4 giugno 1911, numero 487	Totale	delle scuole	degli insegnanti
54	Morciano di Leuca	2,503 68	138 66	2,642 34	3	3
55	Mottola	16,944 28	1,016 57	17,960 85	18	18
56	Neviano	3,129 —	153 68	3,282 68	4	4
57	Nociglia	5,078 85	363 23	5,442 08	6	6
58	Novoli	10,280 34	653 04	10,933 38	10	10
59	Oria	10,794 68	582 73	11,377 41	13	13
60	Ortelle	3,954 27	205 95	4,160 22	4	4
61	Palagiano	9,418 —	545 23	9,963 23	10	10
62	Palmariggi	1,418 —	77 28	1,495 28	2	2
63	Parabita	9,290 91	539 21	9,830 12	10	10
64	Patù	1,458 —	83 88	1,541 83	2	2
65	Poggiardo	3,706 68	222 62	3,929 30	5	5
66	Presicce	3,588 —	213 14	3,801 14	4	4
67	Pulsano	4,460 68	248 15	4,708 83	5	4
68	Roccaforzata	1,848 —	110 88	1,958 88	2	2
69	Ruffano	5,664 18	310 48	5,974 66	7	7
70	Salice Salentino	4,155 28	224 88	4,380 16	5	5
71	Salve	3,140 59	185 45	3,326 04	4	4
72	Sanarica	1,514 37	89 06	1,603 43	2	2
73	San Cesario di Lecce	10,482 67	586 97	11,069 64	11	11
74	San Donaci	1,585 02	68 70	1,653 72	2	2
75	San Donato di Lecce	2,655 —	154 50	2,809 50	4	4
76	San Giorgio sotto Taranto	4,288 51	236 53	4,525 04	5	5
77	San Marzano di San Giuseppe	2,580 —	151 80	2,731 80	3	3
78	San Pancrazio Salentino	4,170 67	225 95	4,396 62	6	6
79	San Pietro Vernotico	9,233 16	435 46	9,668 62	9	9
80	San Vito dei Normanni	18,647 99	1,057 84	19,705 83	19	19
81	Scorrano	2,251 46	138 60	2,390 06	3	3

Numero d'ordine	COMUNI	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		Per stipendi, assegni, ecc., a norma del parag. 1 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte pensioni a norma del parag. 2 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, numero 487	Totale	delle scuole	degli insegnanti
82	Secli	1,360 20	82 98	1,443 18	2	2
83	Sogliano Cavour	2,059 79	105 80	2,165 59	3	3
84	Specchia	3,665 88	216 36	3,882 24	4	4
85	Spongano	1,698 03	107 35	1,805 38	3	3
86	Sternatia	2,076 67	117 71	2,194 38	3	3
87	Supersano	1,688 84	93 64	1,782 48	3	3
88	Surano	1,220 —	71 40	1,291 40	2	2
89	Surbo	3,570 68	207 65	3,778 33	4	4
90	Taviano	4,544 08	208 97	4,753 05	6	6
91	Tiggiano	1,075 —	63 —	1,138 —	2	2
92	Torchiarolo	1,473 63	86 02	1,559 65	2	2
93	Trepuzzi	9,264 68	497 36	9,762 04	9	8
94	Ugento	5,393 33	314 13	5,707 46	7	7
95	Uggiano la Chiesa	2,440 02	143 75	2,583 77	4	4
96	Veglie	4,891 68	279 59	5,171 27	5	5
97	Vernole	2,911 02	158 49	3,069 51	6	6
98	Zollino	1,300 —	75 60	1,375 60	2	2
	Totali . . .	559,738 82	32,339 59	592,078 41	595	584

Visto, d'ordine di Sua Maestà:

Il ministro del tesoro
RUBINI.

Il ministro della pubblica istruzione
DANEO.

Il numero 975 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduti gli articoli 41 e 42 della legge elettorale politica, testo unico 25 giugno 1913, n. 821;

Veduta la tabella delle circoscrizioni dei collegi elettorali annessa al testo unico predetto;

Visto il R. decreto 13 luglio 1913, n. 895, col quale gli elettori politici del comune di Caddo vennero aggregati alla prima sezione elettorale del comune di Domodossola, gli elettori del comune di Crevola Sesia vennero aggregati alla sezione 1ª del comune di Varallo ed infine gli elettori del comune di Locarno Sesia vennero aggregati alla sezione seconda del predetto comune di Varallo;

Visto che gli elettori del comune di Seppiano, aggregati, pel citato R. decreto, a quelli del comune di Viganella, nel collegio di Domodossola, quelli dei comuni di Camasco aggregati alla sezione 2ª di Varallo, di Morca aggregati al comune di Vocca, di Balmuccia aggregati al comune di Scopa, nel collegio di Varallo, costituiscono ora sezioni autonome, avendo rispettivamente superato il numero di cento elettori;

Viste le deliberazioni adottate dalle Commissioni elettorali dei vari Comuni rispettivamente interessati, nonchè della Commissione elettorale provinciale di Novara;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Nel collegio elettorale politico di Domodossola gli elettori del comune di Caddo vengono staccati dalla 1ª sezione elettorale di Domodossola ed aggregati invece alla sezione unica del comune di Preglia, con sede in Preglia.

Art. 2.

Nel collegio elettorale politico di Varallo, gli elettori del comune di Crevola Sesia vengono staccati dalla 1ª sezione del comune di Varallo, ed aggregati invece alla sezione 2ª dello stesso comune di Varallo.

Gli elettori politici del comune di Locarno Sesia vengono staccati dalla 2ª sezione del comune di Varallo ed aggregati invece alla sezione 1ª dello stesso Comune.

Art. 3.

Oltre che per quanto è detto negli articoli precedenti il citato R. decreto 13 luglio 1913, n. 895, è revocato altresì in quanto riguarda l'aggregazione degli elettori dei comuni di Seppiano, Camasco, Morca e Balmuccia rispettivamente ai comuni di Viganella, Varallo, Vocca e Scopa, avendo gli elettori dei Comuni stessi raggiunto il numero prescritto per costituire sezioni autonome.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 agosto 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA.

Visto, *Il guardasigilli:* DARI.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Veduto il decreto Ministeriale 12 gennaio 1914, col quale vennero indetti gli esami di idoneità per la promozione al grado di primo ragioniere nelle Amministrazioni centrale e provinciale dell'interno;

Veduti i verbali delle deliberazioni adottate dalla Commissione esaminatrice, nominata con decreto Ministeriale 25 aprile 1914;

Veduta la tabella dei ragionieri dichiarati promovibili, per idoneità, al grado di primo ragioniere nelle dette Amministrazioni;

Veduto l'art. 20 del regolamento approvato con R. decreto 2 febbraio 1913, n. 614;

Veduti gli articoli 10 e 12 del regolamento generale approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756;

Decreta:

Che si pubblichi per gli ulteriori effetti di legge la suindicata tabella.

Il direttore capo della divisione 1ª è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà sottoposto alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, 22 agosto 1914.

Il ministro
SALANDRA.

TABELLA dei ragionieri dichiarati promovibili per idoneità al grado di primo ragioniere nelle Amministrazioni centrale e provinciale dell'interno.

Perugini rag. Augusto, punti 149 — Lo Monaco cav. rag. Alfredo, id. 150 — Ala rag. Giovanni, id. 159 — Piscopo rag. Ettore, id. 154 — Dovano rag. Eletto Pietro, id. 141 — Giardina rag. Francesco, id. 156 — Cambellone rag. Edoardo, id. 158 — Rogari rag. Luigi, id. 155 — Polvani rag. Ettore, id. 159 — Caporaso rag. Antonio, id. 164 — Colosimo rag. Eugenio, id 158 — Damiani rag. Attilio, id. 158 — Lucarelli rag. Carlo, id. 151 — Castiglia rag. Egidio, id. 142 — Alessi cav. avv. rag. Roberto, id. 173 — Santollino rag. Antonio, id. 162 — Pitrolo rag. Francesco, id. 171 — Grossi rag. Ermete, id. 162 — Rossini rag. Francesco, id. 141 — Guarnaccia rag. Salvatore, id. 159 — Carnevali dott. rag. Emanuele Filiberto, id. 171 — Manca rag. Celestino, id. 161 — Maccini rag. Eugenio, id. 163 — Mariotti rag. Armando, id. 158 — Santi rag. Evandro, id. 159 — Colombini rag. Luigi, id. 155 — Pantaleo rag. Giuseppe, id. 157 — Viscoso rag. Giuseppe, id. 183 — Neroni rag. Filippo, id. 157 — Marcellusi rag. Nicola, id. 156 — Violi rag. Enrico, id. 162 — Giuliani rag. Castore, id. 154 — Giacomazza rag. Michele, id. 177 — Gaglio rag. Michele, id. 153 — De Simone rag. Gennaro, id. 150 — Scardi cav. rag. Antonio, id. 150 — Fucci rag. Giuseppe, id. 146 — Bartolomeo rag. Nicola, id. 153 — Sersale nobile dei duchi di Cerisano rag. Girolamo, id. 145 — Bellusci rag. Roberto, id. 154 — Matranga rag. Francesco, id. 145 — Onetto rag. Carlo, id. 167 — Pergola rag. Nicola, id. 151 — Ercolani rag. Dario, id. 161 — De Nardo dott. rag. Alfonso, id. 162 — Da Pozzo rag. Erminio, id. 171 — Pizzari rag. Luigi, id. 147 — Maradei dott. rag. Carmine, id. 159 — Ricci rag. Gino, id. 153 — Gull rag. Ernesto, id. 146 — Volpini rag. Luigi, id. 152 — Grilli rag. Luigi, id. 147 — Carta rag. Leopoldo, id. 145 — Passerini rag. Silvio, id 175 — Bracale rag. Adolfo, id. 192 — Adriano rag. Giovanni, id. 151 — De Gilles rag. Corrado, id. 184 — Olivi rag. Ubaldo, id. 153 — Faccioli rag. Aldo, id. 144 — Viva rag. Anselmo, id. 147 — Novazio rag. Giovanni, id. 168 — Mela rag. Mario, id. 153 — Compagno rag. Alfredo, id. 155 — Allatore dott. rag. Antonio, id. 162 — Cannellotto rag. Antonio, id. 184 — Fiorentini rag. Ferruccio, id. 153 — Dalla Chiesa rag. Enrico, id. 146 — Ricci rag. Pietro, id. 145 — Ricci rag. Giuseppe, id. 144 — Omaggio rag. Antonio, id. 156 — Giove rag. Silvio, id. 147 — Febbraro rag. Giuseppe, id. 170 — De Dominicis rag. Alberto, id. 158 — Barbieri rag. Carlo, id. 167 — Perelli rag. Gianotto, id. 153 — Marzi rag. Tito, id. 174 — Gallo rag. Vincenzo, id. 159 — Velli rag. Filippo, id. 165 — Capanni rag. Giulio, id. 153 — Ventura rag. Vittorio, id. 154 — Dabizzi rag. Ugo, id. 152 — Malano rag. Annibale, id. 157 — Stoppa rag. Armando, id. 153 — Bassi rag. Luigi, id. 168 — Cerullo rag. Quirino, id. 143 — Pulsinelli rag. Alfredo, id. 153 — Lavecchia rag. Francesco, id. 151 — Pascucci rag. Aristide, id. 150 — Fusco rag. Filoteo, id. 147 — Ravera rag. Angelo, id. 140 — Marra rag. Gabriele, id. 143 — Flamini rag. Iginio, id. 152 — Lo Coco dott. rag. Gio. Battista, id. 166.

Il direttore capo della 1ª divisione
BOBBIO.

AMMINISTRAZIONE

della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza

Direzione generale degli Istituti di previdenza

ELENCO degli assegni di riposo conferiti ai maestri elementari, alle loro vedove ed orfani minorenni durante il 2° trimestre 1914:

Rosa-Morando Lavinia in Beverino, pensione, L. 1062,87.
Masciangioli Raffaele, id. L. 1766,67.
Coppa Michele, id. L. 761,65.
Battistoni Luigia, id. L. 1171,34.
Cerioli Savina, id. L. 1210,63.
Forlani Giovanni, id. L. 1314,87.
Di Gabriele Giuseppina, supplemento pens. L. 1,60.
Monguzzi Giuseppina, pensione, L. 872,61.
Bonacci Antonietta in De Rosa, id. L. 1333.
De Feo Concetta, id. L. 1136,60.
Cattaneo Margherita, id. L. 350.
Cadario Giovanni, id. L. 1368,96.
Martinelli Giuseppina, ved. Galgani, id. L. 1451,67.
Sebastiani Luigi, id. L. 1614,97.
Ratti Medea, id. L. 350.
Petrillo Antonio, id. L. 1450.
Bucci Felicita, ved. Tani, id. L. 1001,35.
Rulfi Caterina, id. L. 1185,47.
De Sanctis Settimia in Iacucci, id. L. 653,51.
Previtali Elvira in Morselli, id. L. 962,02.
Mariini Metilde, id. L. 1440,89.
Rabbia Tommaso, id. L. 1658,17.
Tarducci Orazio, id. L. 1260,81.
Calascibetta Cosimo, id. L. 1597,08.
Del Frate Arvino, id. L. 590,82.
Malano Angelina, id. L. 947,40.
Cinti Luigi, id. L. 1624,35.
Carretti Adalgisa, id. L. 378,99.
Costantini Francesco, id. L. 1435,55.
Gusmano Calogero, id. L. 1215,29.
Brancati Giovanni, id. L. 581,66.
Barbiero Annibale, id. L. 300.
Gaburri Caterina, ved. Magnocavallo, id. L. 665,13.
Boiardi Valeria, id. L. 462,61.
Borsa Pasquale, id. L. 1701,13.
Musotto Francesco, id. L. 1286,34.
Tosarelli Rodolfo, id. L. 368,53.
Maino Teresa in Menini, id. L. 740,30.
Bondioli Marianna, ved. Cremaschi, id. L. 613,52.
Bussetti Itala, id. L. 851,23.
Rossi Giuseppe, id. L. 1448,63.
Tramontani Alfonsina in Malucchi, id. L. 776,50.
Bonaudo Vincenzo, id. L. 1153,89.
Lupi Virginia, id. L. 498,78.
Ferretti Leonilde, id. L. 883,20.
Ermirio Don Andrea, id. L. 800,81.
Ferrari Gaetano, id. L. 916,86.
Porcu Raffaela, ved. del maestro Paglietti, id. L. 382,91.
Mulatti Arpalice, id. pensionato Perina, id. L. 463,66.
Maugieri Maria Rosalia, id. id. Marotta, id. L. 322,27.
Biasotti Elisa, id. id. Girardi, id. L. 508,66.
Cerosolini Marianna, id. Mondani ed orfani, id. L. 349,82.
Bellingieri Serafina, id. pensionato Calascibetta, id. L. 798,54.
Campanella Elisabetta, id Elia ed orfani, id. L. 566,10.
De Laurentiis Angelina, id. Peloni, id. L. 285,23.
D'Incan Maria, id. Bardin ed orfani, id. L. 562,30.
Di Siena Aurora, id. pensionato Pirrò, id. L. 302,29.
Rossetti Eulalia, id. id. Boffa ed orfani, id. L. 255,09.
Galli Virginia, id. id. Bolla ed orfani, id. L. 682,50.
Torti Francesca, ved. del maestro pensionato Motta, pensione, L. 516,73.
Gallassa Maria Grazia, id. id. Decina ed orfani, id. L. 458,23.
Calvosa Teresa, ved. del maestro Tafuri, pensione L. 487,77.
Rossi Candida, id. pensionato Canova, id. L. 284,66.
Tanci Francesca, id. Modestini, id. L. 636,69.
Orfana della maestra Santinelli-Zagnoli, id. L. 255,60.
Orfani id. Guerrieri-Squartini, id. L. 250.
Carcano Cesira in Colli, indennità L. 1903,95.
Biondi Carmela in Cellie, id. L. 720.
Festini Filomena, ved. Zambelli, eredi, id. L. 2405,31.
Ranza Alice, eredi, id. L. 1848,37.
Carlin Alda, eredi, id. L. 2236,87.
Morandini Teresa, ved. del maestro Bellicini, id. L. 1186,95.
Riva Maria Elisabetta, id. Bergamo, id. L. 1356.
Orfani del maestro Agnesina Luigi, id. L. 904,68.
Orfano della maestra Polizio-Rispoli, id. L. 1085,64.
Parigi Giuseppina, pensione L. 1383,56.
Tacconi Pietro, id. L. 1515,56.
Ruggiero Salvatore, id. L. 1978.
Bertuccelli Cesare, id. L. 704,91.
Tampone Rosalba, ved. del maestro Castellaneta, id. L. 626,96.
Marconi Stefano, id. L. 400,
D'Auria Maria Grazia in Turci, id. L. 1433,54.
Bellani Carlo, id. L. 818,89.
Chiappara Eugenio, id. L. 547,12.
Iacono Francesco, id. L. 940,57.
Pianaroli Marcellino, id. L. 641,37.
Giorgi Angiola, id. L. 764,14.
Venezia Saverio, id. L. 863,75.
Oddone Costanza, id. L. 1224.
Chiesa Adelaide, id. L. 824,72.
Pianfetti Don Giacomo, id. L. 1130,52.
Rodiguez Emanuele, supplemento pensione L. 37,62.
Masi Giacomo, id. L. 138,67.
Salvi Maria, ved. Rizzardi, pensione L. 1470.
Balassore Vincenzo, id. L. 1704,47.
Dovera Felicita, id. L. 742,02.
Baraggia Francesco, id. L. 1105,52.
Rosselletti Annunziata, ved. Tucci, id. L. 1010,28.
Marrapodi Alfonso-Paolo, id. L. 912,16.
Raia Gaspare, id. L. 1650.
Perutelli Giuseppina in Rastelli, id. L. 404,39.
Battagliola Francesco, id. L. 1352,25.
Bandini Giulia in Girola, id. L. 668,07.
Sala Bambina, id. L. 400.
Senno Ermete, id. L. 1186,82.
Blengino Carolina in Franchi, id. L. 846,88.
Colombo Maria Isabella, ved. Gay, id. L. 1156,08.
Piraino Ottavio, id. L. 686,33.
Delzanno Emilia, in Ballai, id. L. 463,71.
Fruttero Paolina in Nasi, id. L. 518,95.
Arco Archidoro, id. L. 1448,06.
Tibaudi Giovanni, id. L. 1323,11.
Boninsegna Ignazio, id. L. 1395,95.
Forcellini Anna in Cunial, id. L. 1254,33.
Munero Pier Vincenzo, id. L. 1444,81.
Rossini Domenica, id. L. 1229,56.
Gioin Lauretana, ved. Micaghi, L. 1204,45.
Bressan Valentino, id. L. 1452,08.
Vallerga Giacomo, id. L. 1430.
Giorgi-Alberti Rosalia, id. L. 1107,11.
Fraccapani Carlotta, ved. Bergamini, L. 720,66.
Gabatti Ernesta, ved. Bordin, id. L. 400.
Dell'Orso Anna Maria, pensione L. 962,85.
Cerioli Emilia, id. L. 949,22.
Mazza Ernesto, id. L. 1431,67.

Dones Giovanni, pensione L. 606,27.
Carboni Efisia, id. L. 1267,70.
Perron Luigi, id. 721,94.
Ugazio Luigi, id. 1294,91.
Cavazzoni Adele, id. 447,14.
Mandolini Luisa id., L. 325,01.
Silonio Carlo, id. L. 1205,06.
Gentilini Antonietta, ved. del maestro Pozzi, id. 724,22.
Frasca Maddalena, id. De Cesare, id. L. 250.
Rudella Maria Maddalena, ved. del maestro pensionato Grigiante, id. L. 773,61.
Briziarelli Sulpizia, id. id. Boncini, id. L. 462,43.
Nigg Adele, id. id. Poli ed orfana, id. L. 530,67.
Springolo Lucia, id. id Tizian, id. L. 657,06.
Fantin Anna Maria, id. id. Piziolo ed orfani, id. L. 399,02.
Cristofoli Giovanni, id. id. Cossu, id. L. 603,89.
Zanetti Antonietta, id. id. Biroli, id. L. 705.
Cervigni Elena, id. id. Andreani-Benigni, L. 250.
Mazzonetto Teodolinda, id. id. Ceccato, id. L. 250.
Dalla Penna Concetta Rosaria, id. id. Fattiboni, id. L. 474,42.
Ghislandi Carolina, ved. del maestro Lavi, L. 456,53.
Rotondo Raffaella, id. Di Renzo ed orfani, id. L. 272,65.
Testa Norina, id. Battagliese, id. L. 299.
Chialvo Tersilla, ved. del maestro pensionato Campana, id. L. 312,98.
Roncone Elisabetta, ved. del maestro Marchioni ed orfana, id. L. 591,25.
Donà Santa, ved. del maestro pensionato Favretto, id. L. 450.
Orfani minorenni della maestra pensionata Negri-Carugo, id. L. 250.
Doglioni Teresa, indennità, L. 1770,14.
Zagnoli Ernesta, in Squarzoni, id. L. 1771,71.
Galletti Emilia, in Pradal, id. L. 734,98.
Cesco Giovanni, id. L. 1125,65.
Poli Sofia, id, L. 1233,09.
Chiappa Anatilde, ved. Lucchesi, pensione, L. 700.
Rivelli Domenico, id. L. 1794.
Daffara Giovanni, id. L. 1498,50.
Fracassi Giovanni, id. L. 922,89.
Ciocchetti Cristina, in Arena, id. L. 300.
Caputo Carlo, id. L. 1394,17.
Scirocchi Margherita, in Luconi, id. L. 300.
Puri Rosa, id. L. 1976,17.
Dal Santo Antonio, id. L. 860,99.
Lantelme Alessandro, id. L. 962,03.
Lunardi Regina, id. L. 665,60.
Martinelli Alessandro, id. L. 1630,56.
Bambini Ginevra, ved. Liberati, in Micheli, id. L. 678,91.
Mazzardi Giulia, id. L. 938,96.
Ugenti Maria, id. L. 1000,16.
Schettini Isabella, id. L. 1424.
Novelli Guglielmo, id. L. 1378,19.
Mela Vittorina, in Bruna, id. L. 870,43.
Garelli Petronilla, id. L. 431,72.
Taramelli Virgilio, id. L. 376,19.
Cambise Salvatore, id. L. 1669,45.
Chirulli Giacinto, id. L. 887,84.
Zorio Giovanni, id. L. 310,30.
Morbidelli Giovanni, id. L. 1019,58.
Girelli don Luigi, id. L. 743,30.
Balzola Antonia, pensione L. 300.
Tambassi Giuseppe Marziale, id. L. 1248,90.
De Santis Vito, id. L. 1611,11.
Compagnone Teresa, ved. Natale, id. L. 1091,43.
Borgogno Giuseppe, id. L. 340,68.
De Loli Clotilde, id. L. 815,20.
Sonsi Geltrude in Rosignoli, id. L. 483,39.
Bocchetti Agnese Annunziata, ved. Enrico, id. L. 1320,53.
Ridolfi Alfonsina in Ciaccipieri, pensione L. 636,14.
Ricchi Argia, id. L. 742,23.
Tortorici Pietro, id. L. 1666,67.
Ballis G. Batta, id. L. 1265,23.
Pellegrini Antonio, id. L. 705,35.
Zoppi Eugenia in Repetto, id. L. 1083,04.
Acuto Giovanni, id. L. 1481,67.
Serena Luigi, id. L. 1449,44.
Buffo Domenica, ved. Gasparri, id. L. 720,87.
Licata Achille, id. L. 1319,62.
Paolini Gabriele, id. L. 1673,13.
Lodovighetti Adele, ved. Bonciani, L. 1268,30.
Savoini Angelo, id. L. 1247,18.
Maiorano Carmela in Dilillo, id. L. 969,60
Bertoluzzo Clemente, id. L. 690,92.
Fameli Giuseppe Antonio, id. L. 1386,24.
Longhi Ercole, id. L. 1571,04.
Marchese Marianna, id. L. 1454.
Spinola Luigia in Battegazzore, id. L. 811,79.
Bisi Clementina, id. L. 494,15.
Lusnardi Enrichetta, id. L. 493,34.
Vezzani Maria, ved. Rivalta, id. L. 474,43.
Ronca Egidio, id. L. 974,14,
Mastrovito Lucrezia, ved. del maestro Carlucci ed orfani id. L. 602,08.
Traviglia Francesca, id. Gallucci id. L. 251,28.
Scaiola Angela, id. Garratoni id. L. 579,15.
Barsotto Margherita, id. pensionato Gacciolo id. L. 412,14.
Verda Giulia, id. Soldi ed orfani id. L. 250.
Corsaro Rosa, id. pensionato Arcidiacono id. L. 250.
Tomassini Amedea, id. Pavoni id. L. 280,29.
Stefanoni Linda, id. pensionato Guarnieri ed orfani id. L. 460,40.
Pascoli Giacoma, id. Bonanno id. id. L. 250.
Piccioli Zeffirina, id. pensionato Gatti id. L. 250.
Santangelo Antonia, id. Maida id. L. 595,94.
Medea Giuseppina, id. Scortegagna, id. L. 311,03.
Sorbo Teresa, id. pensionato Natale id. L. 250.
Orfani minorenni della maestra Rotoli-Merola id. L. 250.
Orfane minorenni del maestro Corradi Antonio id. L. 250,95.
Cova Maria, indennità L. 1136,21.
Zara Eugenia in Lombardi id. L. 1335,89.
Crudi Maria in Panichelli, id. L. 2030,17.
Bottaro Concetta, id. L. 593,31.
Pacchioni Bianca in Pacchioni, id. L. 1515,93.
Migliorini Gaetano (eredi), id. L. 2222,57.
Pancrazi Bice, ved. del maestro Cruciani ed orfani id. L. 1059,80.
Fusai Annita, id. Milanesi id. L. 1097,92.
Giannetta Luigia, id. Bonvini id. L. 1007,91.
Orfani minorenni della maestra Milani-Paoni, id. L. 362,29.
Tagliaferri Evangelina, pensione L. 350.
De Parde Giuseppina, ved. Lastella id. L. 1282,63.
Orfani minorenni del maestro Marcheselli Luigi, id. L. 684,43.
Grigiante Giov. Maria, id. L. 1547,22.
Pisanu Francesco, id. L. 675,82.
Ippolito Michele, id. L. 489,61.
Sorrentini Rachele, ved. del maestro Massi id. L. 250.
Giachino Maria Elisabetta, id. pensionato Balma id. L. 565,77.
Orfana minorenne maestra D'Amico-Priulla, indennità L. 612,04.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ufficio della proprietà intellettuale

Trasferimenti di privativa industriale

N. 5481 trascritto il 14 ottobre 1913.

Trasferimento totale da Munro Robert, a Parigi, a Hay Nisbet Ale-

xander, a Neuilly (Francia), dolla privativa industriale n. 65538 reg. gen.; vol. 163, n. 28 reg. att. con decorrenza dal 31 dicembre 1902 per l'invenzione dal titolo:

« Perfectionnements apportés au frein de cycle, système Bowden ».

(Atto di cessione fatto a Parigi il 3 settembre 1913, registrato l'11 ottobre 1913 all'ufficio demaniale di Roma, n. 7813 atti privati).

N. 5482 trascritto il 14 ottobre 1913.

Trasferimento totale da Munro Robert, a Parigi, a Hay Nisbet Alexander, a Neuilly (Francia), della privativa industriale n. 73771 reg. gen.; vol. 196 n. 4 reg. att. con decorrenza dal 30 settembre 1904, per l'invenzione dal titolo:

« Freno posteriore per velocipedi » e dell'attestato di complemento n. 122750 reg. gen.

(Atto di cessione firmato a Parigi il 3 settembre 1913 registrato l'11 ottobre 1913 all'ufficio demaniale di Roma, n. 7813 atti privati).

N. 5631 trascritto il 13 marzo 1914.

Trasferimento totale da Sandri Carlo, a Monza (Milano), a Sandri Attilio, Carletto, Cesira, Francesco, Gemma, Giovanna, Roberto, Settimio, Silvio e Del Savio Angela vedova Sandri, a Monza della privativa industriale n. 115393 reg. gen.; vol. 350 n. 82 reg. att. condecorrenza dal 31 marzo 1911 per l'invenzione dal titolo:

« Sistema di canali per la produzione di aria calda mediante il ricupero del calore di irradiazione nelle fornaci Hoffmann o in altre di tipo simile ».

(Atto notorio di successione legittima steso avanti il Pretore di Monza l'8 agosto 1911 registrato il 28 giugno 1912 all'ufficio demaniale di Monza, n. 4173 vol. 105).

N. 5662 trascritto il 1° marzo 1914.

Trasferimento totale da Oriani Ernesto e Guffanti Isacco, a Milano a Oriani Ernesto, a Milano, della privativa industriale n. 132229 reg gen.; vol. 402 n. 248 reg. att. con decorrenza dal 31 marzo 1913 per l'invenzione dal titolo:

« Turacciolo ermetico per fiaschi, bottiglie, damigiane e simili ».

(Atto di cessione fatto a Milano il 25 febbraio 1914, registrato il 1° marzo 1914 all'ufficio demaniale di Gallarate n. 2020 vol. 69 atti privati).

N. 5680 trascritto il 10 aprile 1914.

Trasferimento totale da Frollo Giovanni, a Milano, a "Remastic" Compagnia italiana brevetti ing. Frollo (C. I. B. I. F.), a Milano, della privativa industriale n. 90871 reg. gen.; vol. 259 n. 152 reg. att. con decorrenza dal 30 settembre 1907 per l'invenzione dal titolo:

« Processo di fabbricazione di uno stucco speciale anche colorato per il rivestimento di pareti in muratura o cemento armato con lastre di vetro di qualsiasi dimensione, come pure per il rivestimento sopra intelaiature di ferro con lastre di vetro di qualsiasi dimensione ad uso coperto o terrazzo, » e dell'attestato di complemento n. 92052 reg. gen.

(Atto di cessione in data 26 aprile 1911 ricevuto a Milano dal notaio dott. Alberto Maga, registrato il 5 maggio 1911 all'ufficio demaniale di Milano n. 9071 vol. 357 atti pubblici).

N. 5681 trascritto il 13 aprile 1914.

Trasferimento totale da Fincato Paolino, a Milano, a Venier Leurini Emilio, a Milano, della privativa industriale n. 131172 reg. gen.; vol. 400 n. 130 reg. att. con decorrenza dal 31 marzo 1913 per l'invenzione dal titolo:

« Limitatore di corrente, elettromagnetico, a tempo con interruzione a scatto rapido ».

(Atto di cessione in data 31 dicembre 1913 a rogito del notaio dott. Ermenegildo Lainati di Rosate registrato il 5 gennaio 1914 all'ufficio demaniale di Binasco n. 146 atti pubblici).

N. 5682 trascritto il 13 aprile 1914.

Trasferimento totale da Fincato Paolino, a Milano, a Venier Leurini Emilio, a Milano, della privativa industriale n. 131136 reg. gen.; vol. 400 n. 101 reg. att. con decorrenza dal 31 marzo 1913 per l'invenzione dal titolo:

« Limitatore di corrente elettrica, calorico con interruzione a scatto ».

(Atto di cessione in data 31 dicembre 1913 a rogito del notaio dott. Ermenegildo Lainati di Rosate registrato il 5 gennaio 1914 all'ufficio demaniale di Binasco, n. 146 atti pubblici).

N. 5683 trascritto il 13 aprile 1914.

Trasferimento totale da Fincato Paolino, a Milano, a Venier Leurini Emilio, a Milano, della privativa industriale n. 136247 reg. gen.; vol. 414 n. 191 reg. att. con decorrenza dal 30 settembre 1913 per l'invenzione dal titolo:

« Dispositivo di scatto rapido, applicabile ad apparecchi elettrici e congegni meccanici in genere ».

(Atto di cessione in data 31 dicembre 1913 a rogito del notaio dott. Ermenegildo Lainati di Rosate registrato il 5 gennaio 1914 all'ufficio demaniale di Binasco, n. 146 atti pubblici).

N. 5688 trascritto il 18 aprile 1914.

Trasferimento totale da Lossa Edoardo, a Milano, a Lossa Edoardo di Antonini, Cigerza & Freri (ditta), a Milano, della privativa industriale n. 106775 reg. gen.; vol. 317 n. 89 reg. att. con decorrenza dal 31 dicembre 1909 per l'invenzione dal titolo:

« Vaso da latrina tipo alto conico ovale sghembato ».

(Atto di cessione fatto a Milano il 19 gennaio 1914 registrato il 1° febbraio 1914 all'ufficio demaniale di Gallarate, n. 1901 vol. 69 atti privati).

N. 5689 trascritto il 18 aprile 1914.

Trasferimento totale da Lossa Edoardo, a Milano, a Lossa Edoardo di Antonini, Cigerza & Freri (ditta), a Milano, della privativa industriale n. 102580 reg. gen.; vol. 304 n. 94 reg. att. con decorrenza dal 30 giugno 1909 per l'invenzione dal titolo:

« Pavimento in un sol pezzo con troppo pieno automatico per gabinetti da latrina in comune a più persone ».

(Atto di cessione fatto a Milano il 19 gennaio 1914 registrato il 1° febbraio 1914 all'ufficio demaniale di Gallarate, n. 1901 vol. 69 atti privati).

N. 5690 trascritto il 18 aprile 1914.

Trasferimento totale da Lossa Edoardo, a Milano, a Lossa Edoardo di Antonini, Cigerza & Freri (ditta), a Milano, della privativa industriale n. 102581 reg. gen.; vol. 304 n. 60 reg. att. con decorrenza dal 30 giugno 1909 per l'invenzione dal titolo:

« Sifone a rigurgito libero per collettori e condotti di fognatura ».

(Atto di cessione fatto a Milano il 19 gennaio 1914 registrato il 1° febbraio 1914 all'ufficio demaniale di Gallarate n. 1901 vol. 69 atti privati).

N. 5710 trascritto il 6 maggio 1914.

Trasferimento totale da Weeks Day Francis, a Salida, Colorado (S. U. d'America) a Metallbank und Metallurgische Gesellschaft Aktiengesellschaft, a Frankfurt a. M. (Germania) della privativa industriale n. 101735 reg. gen.; vol. 302 n. 47 reg. att. con decorrenza dal 30 giugno 1909 per l'invenzione dal titolo:

« Procédé et appareil pour le traitement des minerais et matiéres analogues ».

(Atto di cessione sottoscritto dalle parti rispettivamente a Denver il 3 marzo 1910 e a Frankfurt a. Mein il 27 marzo 1914, registrato il 25 aprile 1914 all'ufficio demaniale di Torino, n. 17271 vol. 362 atti privati).

N. 5714 trascritto l'8 maggio 1914.
Trasferimento totale da Schmidt Wilhelm, a Cassel-Wilhelmshöhe (Germania), a Schmidt'sche Heissdampf-Gesellschaft m. b. H. a Cassel-Wilhelmshöhe, della privativa industriale n. 59919 reg. gen.; vol. 142 n. 247 reg. att. con decorrenza dal 30 giugno 1901 per l'invenzione dal titolo:
« Chaudière tubulaire à surchauffage réglable de la vapeur ».
(Atto di cessione fatto a Cassel il 3 febbraio 1914 registrato il 20 marzo 1914 all'ufficio demaniale di Roma, n. 23157 vol. 285 atti privati).

N. 5715 trascritto l'8 maggio 1914.
Trasferimento totale da Schmidt Wilhelm, a Cassel-Wilhelmshöhe (Germania), a Schmidt'sche Heissdampf-Gesellschaft m. b. H., a Cassel-Wilhelmshöhe, della privativa industriale n. 65527 reg. gen.; vol. 163 n. 24 reg. att. con decorrenza dal 31 dicembre 1902 per l'invenzione dal titolo:
« Perfectionnement aux surchauffeurs pour chaudières à tubes de flamme ».
(Atto di cessione fatto a Cassel il 3 febbraio 1914 registrato il 20 marzo 1914 all'ufficio demaniale di Roma, n. 23157 vol. 285 atti privati).

N. 5716 trascritto l'8 maggio 1914.
Trasferimento totale da Schmidt Wilhelm, a Cassel-Wilhelmshöhe (Germania), a Schmidt'sche Heissdampf-Gesellschaft m. b. H., a Cassel-Wilhelmshöhe, della privativa industriale n. 74375 reg. gen.; vol. 167 n. 227 reg. att. con decorrenza dal 31 dicembre 1904 per l'invenzione dal titolo:
« Surchauffeur de vapeur à tubes Field fermés à un bout, comprenant deux chambres de vapeur consécutives ».
(Atto di cessione fatto a Cassel il 3 febbraio 1914 registrato il 20 marzo 1914 all'ufficio demaniale di Roma, n. 23157 vol. 285 atti privati).

N. 5717 trascritto l'8 maggio 1914.
Trasferimento totale da Schmidt Wilhelm, a Cassel-Wilhelmshöhe (Germania), a Schmidt'sche Heissdampf-Gesellschaft m. b. H., a Cassel-Wilhelmshöhe, della privativa industriale n. 74451 reg. gen.; vol. 198 n. 40 reg. att. con decorrenza dal 31 dicembre 1914 per l'invenzione dal titolo:
« Tubes surchauffeurs annulaires pour chaudières multitubulaires ».
(Atto di cessione fatto a Cassel il 3 febbraio 1914 registrato il 20 marzo 1914 all'ufficio demaniale di Roma, n. 23157 vol. 285 atti privati).

N. 5718 trascritto l'8 maggio 1914.
Trasferimento totale da Schmidt Wilhelm, a Cassel-Wilhelmshöhe (Germania), a Schmidt'sche Heissdampf Gesellschaft m. b. H., a Cassel-Wilhelmshöhe, della privativa industriale n. 75161 reg. gen.; vol. 201 n. 23 reg. att. con decorrenza dal 31 marzo 1905 per l'invenzione dal titolo:
« Surchauffeur pour chaudières tubulaires ».
(Atto di cessione fatto a Cassel il 3 febbraio 1914 registrato il 20 marzo 1914 all'ufficio demaniale di Roma, n. 23157 vol. 285 atti privati).

N. 5719 trascritto l'8 maggio 1914.
Trasferimento totale da Schmidt Wilhelm, a Cassel-Wilhelmshöhe (Germania), a Schmidt'sche Heissdampf-Gesellschaft m. b. H., a Cassel-Wilhelmshöhe, della privativa industriale n. 77534 reg. gen.; vol. 210 n. 124 reg. att. con decorrenza dal 30 giugno 1905 per l'invenzione dal titolo:
« Surchauffeur de vapeur pour chaudières tubulaires »
(Atto di cessione fatto a Cassel il 3 febbraio 1914 registrato il 20 marzo 1914 all'ufficio demaniale di Roma, n. 23157 vol. 285 atti privati).

N. 5720 trascritto l'8 maggio 1914.
Trasferimento totale da Schmidt Wilhelm, a Cassel-Wilhelmshöhe (Germania), a Schmidt'sche Heissdampf-Gesellschaft m. b. H., a Cassel-Wilhelmshöhe, della privativa industriale n. 77559 reg. gen.; vol. 210 n. 143 reg. att. con decorrenza dal 30 giugno 1905 per l'invenzione dal titolo:
« Chaudière ignitubulaire à surchauffeur ».
(Atto di cessione fatto a Cassel il 3 febbraio 1914 registrato il 20 marzo 1914 all'ufficio demaniale di Roma, n. 23157 vol. 285 atti privati).

N. 5721 trascritto l'8 maggio 1914.
Trasferimento totale da Schmidt Wilhelm, a Cassel-Wilhelmshöhe (Germania), a Schmidt'sche Heissdampf-Gesellschaft m. b. H., a Cassel-Wilhelmshöhe, della privativa industriale n. 79805 reg. gen.; vol. 222 n. 102 reg. att. con decorrenza dal 31 dicembre 1905 per l'invenzione dal titolo:
« Dispositivo di chiusura per cassetti di distribuzione a stantuffo con anelli tagliati, perforati verso la camicia e con un anello di pressione applicato dalla parte dalla quale entra il vapore ».
(Atto di cessione fatto a Cassel il 3 febbraio 1914 registrato il 20 marzo 1914 all'ufficio demaniale di Roma, n. 23157 vol. 285 atti privati).

N. 5722 trascritto l'8 maggio 1914.
Trasferimento totale da Schmidt Wilhelm, a Cassel-Wilhelmshöhe (Germania), a Schmidt'sche Heissdampf-Gesellschaft m. b. H., a Cassel-Wilhelmshöhe, della privativa industriale n. 91405 reg. gen.; vol. 266 n. 193 reg. att. con decorrenza dal 30 settembre 1907 per l'invenzione dal titolo:
« Système de commande de la distribution de vapeur dans les surchauffeurs ».
(Atto di cessione fatto a Cassel il 3 febbraio 1914 registrato il 20 marzo 1914 all'ufficio demaniale di Roma, n. 23157 vol. 285 atti privati).

N. 5723 trascritto l'8 maggio 1914.
Trasferimento totale da Schmidt Wilhelm, a Cassel-Wilhelmshöhe (Germania), a Schmidt'sche Heissdampf-Gesellschaft m. b. H., a Cassel-Wilhelmshöhe, della privativa industriale n. 94756 reg. gen.; vol. 268 n. 170 reg. att. con decorrenza dal 30 giugno 1908 per l'invenzione dal titolo:
« Tiroir cylindrique avec canaltrick et segments larges découpés ».
(Atto di cessione fatto a Cassel il 3 febbraio 1914 registrato il 20 marzo 1914 all'ufficio demaniale di Roma, n. 23157 vol. 285 atti privati).

N. 5724 trascritto l'8 maggio 1914.
Trasferimento totale da Schmidt Wilhelm, a Cassel-Wilhelmshöhe (Germania), a Schmidt'sche Heissdampf-Gesellschaft m. b. H., a Cassel-Wilhelmshöhe della privativa industriale n. 95551 reg. gen.; vol. 279 n. 38 reg. att. con decorrenza dal 30 giugno 1908 per l'invenzione dal titolo:
« Générateur de vapeur à serpentins tubulaires ».
(Atto di cessione fatto a Cassel il 3 febbraio 1914 registrato il 20 marzo 1914 all'ufficio demaniale di Roma, n. 23157 vol. 285 atti privati).

N. 5725 trascritto l'8 maggio 1914.
Trasferimento totale da Schmidt Wilhelm, a Cassel-Wilhelmshöhe (Germania), a Schmidt'sche Heissdampf-Gesellschaft m. b. H., a Cassel-

Wilhelmshöhe, della privativa industriale n. 96209 reg. gen.; vol. 280 n. 108 reg. att. con decorrenza dal 30 giugno 1908 per l'invenzione dal titolo:

« Chaudière tubulaire avec tubes surchauffeurs repliés plusieurs fois sur eux-mêmes ».

(Atto di cessione fatto a Cassel il 3 febbraio 1914 registrato il 20 marzo 1914 all'ufficio demaniale di Roma, n. 23157 vol. 285 atti privati).

N. 5726 trascritto l'8 maggio 1914.

Trasferimento totale da Schmidt Wilhelm, a Cassel-Wilhelmshöhe (Germania), a Schmidt' sche Heissdampf-Gesellschaft m. b. H., a Cassel-Wilhelmshöhe, della privativa industriale n. 98222 reg. gen.; vol. 285 n. 107 reg. att. con decorrenza dal 30 settembre 1908 per l'invenzione dal titolo:

« Chambre de surchauffeur pour chaudières tubulaires à foyer ».

(Atto di cessione fatto a Cassel il 3 febbraio 1914 registrato il 20 marzo 1914 all'ufficio demaniale di Roma, n. 23157 vol. 285 atti privati).

N. 5727 trascritto l'8 maggio 1914.

Trasferimento totale da Schmidt Wilhelm, a Cassel-Wilhelmshöhe (Germania), a Schmidt' sche Heissdampf-Gesellschaft m. b. H., a Cassel-Wilhelmshöhe, della privativa industriale n. 98223 reg. gen; vol. 285 n. 108 reg. att. con decorrenza dal 30 settembre 1908 per l'invenzione dal titolo:

« Surchauffeur pour chaudières tubulaires à foyer, avec tubes surchauffeurs traversant la paroi du foyer ».

(Atto di cessione fatto a Cassel il 3 febbraio 1914 registrato il 20 marzo 1914 all'ufficio demaniale di Roma, n. 23157 vol. 285 atti privati).

N. 5728 trascritto l'8 maggio 1914.

Trasferimento totale da Schmidt Wilhelm, a Cassel-Wilhelmshöhe Germania), a Schmidt' sche Heissdampf-Gesellschaft m. b. H., a Cassel-Wilhelmshöhe, della privativa industriale n. 97402 reg. gen.; vol. 285 n. 136 reg. att. con decorrenza dal 30 settembre 1908 per l'invenzione dal titolo:

« Dispositif pour le surchauffage de vapeur à haute tension au moyen de vapeur à basse tension, fortement surchauffée, dans les machines à multiple expansion ».

(Atto di cessione fatto a Cassel il 3 febbraio 1914 registrato il 20 marzo 1914 all'ufficio demaniale di Roma, n. 23157 vol. 285 atti privati).

N. 5729 trascritto l'8 maggio 1914.

Trasferimento totale da Schmidt Wilhelm, a Cassel-Wilhelmshöhe (Germania), a Schmidt' sche Heissdampf-Gesellschaft m. b. H., a Cassel-Wilhelmshöhe, della privativa industriale n. 100832 reg. gen.; vol. 299 n. 217 reg. att. con decorrenza dal 31 marzo 1909 per l'invenzione dal titolo:

« Perfectionnements apportés aux surchauffeurs à tubes de fumée ».

(Atto di cessione fatto a Cassel il 3 febbraio 1914 registrato il 20 marzo 1914 all'ufficio demaniale di Roma, n. 23157 vol. 285 atti privati).

N. 5730 trascritto l'8 maggio 1914.

Trasferimento totale da Schmidt Wilhelm, a Cassel-Wilhelmshöhe (Germania), a Schmidt' sche Heissdampf-Gesellschaft m. b. H., a Cassel-Wilhelmshöhe, della privativa industriale n. 101128 reg. gen.; vol. 305 n. 171 reg. att. con decorrenza dal 31 marzo 1909 per l'invenzione dal titolo:

« Surchauffeur à tubes de fumée pour chaudières ignitubulaires, avec éléments surchauffeurs repliés en forme de serpentin ».

(Atto di cessione fatto a Cassel il 3 febbraio 1914 registrato il 20 marzo 1914 all'ufficio demaniale di Roma, n. 23157 vol. 285 atti privati).

N. 5731 trascritto l'8 maggio 1914.

Trasferimento totale da Schmidt Wilhelm, a Cassel-Wilhelmshöhe (Germania), a Schmidt' sche Heissdampf-Gesellschaft m. b. H., a Cassel-Wilhelmshöhe della privativa industriale n. 103592 reg. gen.; vol. 307 n. 195 reg. att. con decorrenza dal 30 settembre 1909 per l'invenzione dal titolo:

« Tube soudé en U et son procédé de soudage ».

(Atto di cessione fatto a Cassel il 3 febbraio 1914 registrato il 20 marzo 1914 all'ufficio demaniale di Roma, n. 23157 vol. 285 atti privati).

N. 5732 trascritto l'8 maggio 1914.

Trasferimento totale da Schmidt Wilhelm, a Cassel-Wilhelmshöhe (Germania), a Schmidt' sche Heissdampf-Gesellschaft m. b. H., a Cassel-Wilhelmshöhe, della privativa industriale n. 107697 reg. gen.; vol. 319 n. 248 reg. att. con decorrenza dal 31 marzo 1910 per l'invenzione dal titolo:

« Disposition de surchauffeur pour chaudières aquatubulaires à tubes d'eau étroits particulièrement destinées aux bateaux ».

(Atto di cessione fatto a Cassel il 3 febbraio 1914 registrato il 20 marzo 1914 all'ufficio demaniale di Roma, n. 23157 vol. 285 atti privati).

N. 5738 trascritto il 5 giugno 1914.

Trasferimento totale da Brase Wilhelm, a Berlino, a Bowden Bremsen Company, Limited, a Berlino della privativa industriale n. 131719 reg. gen.; vol. 417 n. 161 reg. att. con decorrenza dal 31 marzo 1913 per l'invenzione dal titolo:

« Campanello da velocipede ».

(Atto di cessione fatto a Berlino il 17 marzo 1914 registrato l'11 maggio 1914 all'ufficio demaniale di Roma, n. 28056 vol. 286 atti privati).

N. 5739 trascritto il 5 giugno 1914.

Trasferimento totale da Bueb Julius, a Dessau (Germania) a Holzwerkohlungs-Industrie A. G., a Costanza (Baden-Germania) della privativa industriale n. 115876 reg. gen.; vol. 351 n. 206 reg. att. con decorrenza dal 31 marzo 1911 per l'invenzione dal titolo:

« Processo per la preparazione del carbonato d'ammoniaca solido ».

(Atto di cessione sottoscritto dalle parti rispettivamente a Dessau il 13 febbraio 1914 e a Costanza il 23 gennaio 1914, registrato l'11 maggio 1914 all'ufficio demaniale di Roma, n. 28055 vol. 286 atti privati).

Roma, li 11 luglio 1914.

Il Direttore
E. VENEZIAN.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse :

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.50 %	567546	17 50	Rosica Carlotta fu Giuseppe, moglie di De Lucia Luca, dom. in Santa Maria a Vico (Caserta), con usufrutto vitalizio a favore di Mele Luigi fu *Gennaro*	Intestate come contro, con usufrutto vitalizio a favore di Mele Luigi fu *Vincenzo-Gennaro*
»	538305	45 50		
»	567549	7 —		
»	538304	66 50	Rosica Achille fu Giuseppe, domiciliato in Napoli, con usufrutto vitalizio a favore di Mele Luigi fu *Gennaro*	Intestate come contro, con usufrutto vitalizio a favore di Mele Luigi fu *Vincenzo-Gennaro*
»	567547	17 50		
»	567550	3 50		
»	232468	35 —	*Siracusa Francesco* fu Vincenzo, minore, sotto la patria potestà della madre Ricci Ilda fu Alessandro, domiciliato in Firenze	*Lo Jacono Francesco - Giuseppe - Luigi* fu Vincenzo, minore, ecc. come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 12 settembre 1914.

Per il direttore generale
CAPUTO.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 16 settembre 1914, in L. 106.

MINISTERO DEL TESORO E MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale 1° settembre 1914, accertata il giorno 15 settembre 1914.

Visto il decreto Ministeriale 1° settembre 1914;

La media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale predetto è la seguente:

PIAZZE	DENARO	LETTERA
Parigi	104.50	105.93
Londra	27	27.50
Berlino	122.54	124.26
Vienna	98.50	101.12 1/2
New York	5.26 1/2	5.38 1/2
Buenos Aires	2.15	2.25
Svizzera	102.77 1/2	104.06 1/4

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio dal 16 al 18 settembre 1914:

Franchi	105.21 1/2
Lire sterline	27.25
Marchi	123.40
Corone	99.81 1/4
Dollari	5.32 1/2
Pesos carta	2.20

CONCORSI

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Veduta la legge 9 luglio 1911, n. 675, sul riordinamento delle amministrazioni del dazio consumo governativo di Roma e Napoli;

Veduti il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693, e il regolamento generale per la sua esecuzione, approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756;

Veduto il regolamento per il personale delle Amministrazioni governative dei dazi di consumo di Roma e Napoli, approvato con R. decreto 4 dicembre 1913, n. 1530;

Determina:

Art. 1.

È aperto un concorso per esame, a n. 30 posti di volontario nell'Amministrazione governativa dei dazi di consumo di Roma e Napoli, in base al programma allegato al succitato regolamento del personale daziario.

Art. 2.

Al detto esame sono ammessi i giovani forniti di licenza ginnasiale o di scuola tecnica che abbiano non meno di 18 e non più di 25 anni di età, e siano forniti dei requisiti prescritti dal testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693, e dal relativo regolamento approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756.

All'esame medesimo hanno diritto di concorrere, senza obbligo di titoli di studio, i sottufficiali della R. guardia di finanza (marescialli, brigadieri e sottobrigadieri) presenti al corpo, aventi non meno di dieci e non più di venti anni di servizio, e che siano riconosciuti fisicamente idonei e di buona condotta.

Art. 3.

Le prove scritte avranno luogo nei giorni 27 e 28 novembre 1914 presso le Intendenze di finanza di Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia.

Quelle orali avranno luogo in Roma presso il Ministero delle finanze, in giorni da destinarsi.

Art. 4.

Gli aspiranti che non appartengono al corpo della R. guardia di finanza, dovranno, non più tardi del 20 ottobre 1914, presentare la domanda di ammissione al concorso, in carta bollata da L. 1, alla Intendenza di finanza della provincia nella quale risiedono.

L'Intendenza, quando avrà riconosciuto che le istanze sono regolari e debitamente documentate, le trasmetterà, senza indugio, munite della indicazione del giorno in cui furono presentate e mano mano che le avrà ricevute, al Ministero delle finanze (Direzione generale delle gabelle - divisione 1ª).

Nelle domande gli aspiranti dovranno:

a) indicare con precisione il loro recapito;

b) designare la sede, fra quelle indicate all'art. 3 del presente decreto, presso la quale intendono di sostenere le prove scritte;

c) obbligarsi nel caso di riuscita nel concorso e di conse-

guente nomina a volontario, a raggiungere a proprie spese la residenza che sarà loro assegnata;

d) dichiarare di avere i mezzi sufficienti per prestare servizio gratuitamente nel periodo di volontariato, che non potrà durare meno di sei mesi.

Art. 5.

I documenti debitamente legalizzati da porsi a corredo delle domande sono:

1° certificato di cittadinanza italiana;

2° certificato penale rilasciato dall'ufficio del casellario giudiziale;

3° certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del Comune ove il candidato ha il domicilio o l'abituale residenza;

4° certificato medico dal quale risulti che l'aspirante è di sana e robusta costituzione fisica ed ha l'attitudine necessaria all'impiego a cui aspira;

5° atto di nascita da cui risulti che l'aspirante alla data del presente decreto ha non meno di 18 e non più di 25 anni di età,

6° documento dal quale risulti che l'aspirante ha ottemperato alle disposizioni delle leggi sul reclutamento;

7° certificato di licenza di ginnasio o di scuola tecnica o altro titolo di grado superiore. Non sono ammessi i titoli equipollenti;

8° ritratto recente del candidato, con firma di lui, e con dichiarazione di notaio od altro pubblico funzionario che comprovi la identità della persona.

I documenti di cui ai nn. 2, 3 e 4 non debbono essere di data anteriore di più di tre mesi a quella del presente decreto.

La legalizzazione del presidente del tribunale o del prefetto non occorre per i certificati rilasciati o vidimati dal sindaco di Roma.

I concorrenti che si trovassero sotto le armi sono dispensati dal produrre i documenti di cui ai nn. 1, 3, 4 e 6; dovranno invece esibire un certificato del comandante del corpo al quale appartengono, che comprovi la loro buona condotta, ovvero la copia del foglio matricolare.

Art. 6.

I concorrenti che occupassero un impiego civile governativo di ruolo nelle Amministrazioni dello Stato, a corredo della domanda compilata nel modo prescritto dal terzo comma dell'art. 4, dovranno produrre soltanto la copia dello stato di servizio autenticata dal capo ufficio, il titolo di studio ed il ritratto autenticato nel modo indicato dal n. 8 del precedente articolo. Coloro che si trovassero in aspettativa per infermità o per motivi di famiglia, o comunque fuori di servizio, dovranno presentare anche il documento di cui al n. 4 dell'art. 5 predetto.

Per i concorrenti suddetti non è prescritto il limite massimo dell'età di 25 anni.

Art. 7.

Le domande non documentate o documentate insufficientemente o corredate da documenti irregolari saranno dalle Intendenze di finanza respinte ai candidati. Egualmente saranno non accettate o respinte, per mezzo delle Intendenze di finanza, le domande presentate direttamente dai candidati al Ministero o ad esso spedite direttamente per posta.

Saranno considerate non documentate, e perciò respinte, anche le domande che contenessero riferimenti a presentazione di documenti fatta ad altre Amministrazioni per concorsi che abbiano luogo contemporaneamente.

Art. 8.

Gli aspiranti appartenenti al corpo della R. guardia di finanza dovranno presentare le domande di ammissione al concorso, scritte su carta da bollo da lire una, al comando del circolo da cui dipendono non più tardi del giorno 20 ottobre 1914.

Il comandante del circolo munitele della indicazione del giorno in cui sono state presentate, le trasmetterà direttamente al Ministero delle finanze (Direzione generale delle gabelle - Divisione 1ª) corredate del verbale della visita medica, della copia del foglio matricolare e del prospetto caratteristico qualificativo.

I detti aspiranti dovranno nelle domande designare la sede, fra quelle indicate all'art. 3, presso la quale intendono sostenere le prove scritte ed obbligarsi, nel caso di riuscita nel concorso, a raggiungere la residenza che sarà loro assegnata. Alle domande dovranno allegare il ritratto di cui al n. 8 dell'art. 5 del presente decreto.

I nominati avranno diritto all'indennità di viaggio dalla sede del comando del circolo da cui dipendono alla residenza che sarà loro assegnata.

Il requisito dell'anzianità di servizio nel corpo della guardia di finanza (compreso quello eventualmente prestato nel R. esercito) dovrà essere posseduto nel periodo che intercede fra la data del presente decreto e il 20 ottobre 1914, giorno in cui scade il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al concorso.

Art. 9.

Saranno negli esami osservate le modalità prescritte dal regolamento generale per la esecuzione del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756, e quelle speciali del regolamento per il personale delle Amministrazioni governative dei dazi di consumo di Roma e Napoli, approvato con R. decreto 4 dicembre 1913, n. 1530.

I componenti la Commissione di vigilanza prescritta dall'art. 7 di quest'ultimo regolamento, e che dovrà essere istituita presso ciascuna delle Intendenze di finanza designate quali sedi delle prove scritte dall'art. 3 del presente decreto, dovranno essere scelti tutti fra gli impiegati appartenenti alle Intendenze stesse.

Roma, 1° settembre 1914.

Il ministro
RAVA.

PROGRAMMA

dell'esame di concorso a volontario nell'Amministrazione governativa dei dazi di consumo di Roma e Napoli

(Allegato *A* al regolamento per il personale dell'Amministrazione suddetta, approvato con R. decreto 4 dicembre 1913, n. 1530).

Prove scritte.

I.

Componimento in lingua italiana.

II.

Problema di aritmetica elementare (fino alla regola del tre composta) e formazione di un prospetto statistico.

Prove orali.

I.

Statuto fondamentale del Regno — Ordinamento amministrativo del Regno.

II.

Nozioni sulle leggi e regolamenti sui dazi di consumo.

III.

Aritmetica elementare fino alla regola del tre composta — Elementi di geometria piana e solida e di algebra fino alle equazioni di primo grado.

IV.

Geografia fisica e politica dell'Italia e delle sue colonie.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

CRONACA DELLA GUERRA

Le tante notizie contradditorie che giungono dai vari settori del teatro della guerra rendono difficile,

per non dire impossibile, farsi un concetto esatto della situazione degli eserciti belligeranti. Tuttavia dai telegrammi da Petrograd pare che i russi abbiano passato il San ed occupato la capitale della Bucovina.

Anche le notizie di vittorie serbe sono infirmate dai comunicati ufficiali austriaci.

Nel settore francese, da notizie telegrafate da Parigi, sappiamo che i tedeschi resistono al nord dell'Aisne, ai piedi delle Argonne ed oltre Château-Salins.

Un telegramma ufficiale, pure da Parigi, smentisce l'assedio e il bombardamento di Verdun; ammette invece quelli di Troyon, ma aggiunge che quest'ultimo forte è stato disimpegnato.

Secondo un telegramma da Ostenda, la situazione dei belgi è migliorata assai. I tedeschi hanno sgombrato Alost per portarsi altrove.

Notizie giunte a Capetown dicono che i tedeschi sono stati respinti dagli inglesi presso il lago Tanganika.

Su queste operazioni militari l'*Agenzia Stefani* comunica i seguenti telegrammi:

Pietrogrado, 14 (ore 7 pom. - ufficiale). — Sul fronte austriaco le nostre truppe stanno passando il fiume San.

Su di una posizione a Rawa Ruska sono stati presi trenta cannoni, più di ottocento prigionieri ed enormi provvigioni di cartucce e di viveri.

I risultati dell'inseguimento degli eserciti austriaci non sono ancora completamente conosciuti; nelle paludi della regione intorno alla città di Belgorai sono state lasciate dagli austriaci intere batterie che si stanno ricuperando.

L'esercito del generale Brusiroff contro il quale gli austriaci hanno diretto il loro ultimo sforzo disperato, essendo passato alla offensiva ha preso grandi quantità di prigionieri, cannoni e colonne di munizioni, di cui non si conosce ancora il numero totale.

Il generale Brusiroff ha inviato un rapporto sulla meravigliosa condotta delle truppe e dei loro capi anche in posizioni difficili. Il generale Brusiroff fa notare soprattutto la magnifica condotta del generale Radko Dimitrieff.

Sulla riva destra del Dniester gli austriaci sono stati respinti fino a Drogobych.

La capitale della Bucovina Czernowitz e tutta la regione intorno a Czernowitz sono state occupate dalle nostre truppe senza combattimento.

Pietrogrado, 14. — La notte scorsa i serbi hanno bombardato e distrutto la stazione ungherese di Orsava tagliando così le comunicazioni fra l'Ungheria e la Romania. Finora Schabatz serviva per il passaggio dei marinai tedeschi in Turchia.

Si annunzia che la totalità dei prigionieri fatti finora in Austria-Ungheria ammonta a 200.000 uomini.

La Croce Rossa giapponese invia sul teatro della guerra russa un ospedale da duecento letti.

Vienna, 15. — Un comunicato ufficiale in data 15 sera dice: Le forze serbe, che passarono la Sava, sono state respinte. Pertanto la Sirmia e il Banato sono stati completamente sgombrati dal nemico.

Berlino, 15 (mattina). — All'ovest, sull'ala destra dell'esercito tedesco, si svolgono gravi combattimenti sinora indecisi. Il tentativo dei francesi di rompere il fronte è stato vittoriosamente respinto; ma in nessun luogo si è avuta una decisione.

All'est la distruzione del primo esercito russo progredisce. Le perdite dei tedeschi sono relativamente lievi. L'esercito del generale Hindenburg si trova già con grosse forze al di là del confine. Il Governo russo di Suwalki è stato posto sotto l'ammistrazione tedesca.

Parigi, 15. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

1. Alla nostra sinistra i nostri eserciti sono in stretto contatto col nemico su tutto il fronte, scaglionati dalle alture a nord dell'Aisne all'est e al nord di Reims.

2. Al centro le truppe francesi continuano la loro avanzata. È assolutamente inesatto quanto venne comunicato a più riprese nei giorni scorsi dall'*Agenzia Wolff* che l'esercito del Kronprinz assedi e bombardi la piazzaforte di Verdun. Mai questa piazzaforte fu attaccata. Soltanto il forte di Troyon, che appartiene non già alla difesa di Verdun ma a quella dell'alta Mosa, è stato bombardato più volte. È noto che i violenti attacchi, dei quali questo forte è stato oggetto nei giorni scorsi, non sono riusciti e che da ieri Troyon è libero.

3. Alla destra francese nulla da segnalare.

Londra, 15. — Un comunicato ufficiale d'oggi dice:

Il nemico occupa sempre una forte posizione a nord dell'Aisne e il combattimento continua su tutta la linea.

L'esercito del Principe ereditario tedesco è stato respinto, e si trova ora sulla linea Varenne-Consenvoye-Ornes. Gli alleati occupano Reims.

Seicento prigionieri e dodici cannoni sono stati catturati ieri dal corpo francese che si trova alla destra delle forze inglesi.

La pioggia ha bagnato assai le strade e rende la ritirata tedesca difficile.

Parigi, 15 (ore 15,40). — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

1° alla nostra ala sinistra, nella giornata di ieri, i tedeschi resistettero al nord dell'Aisne sulla linea coperta dalla foresta di Laigle e Craonne;

2° al centro la loro linea di resistenza passava ieri al nord di Reims e del campo di Chalons per raggiungere Vienne-la-Ville, al piede occidentale delle Argonne.

Le forze nemiche che occupavano il sud delle Argonne hanno cominciato il loro movimento di ritirata sfilando fra le Argonne e la Mosa; esse ieri sera tenevano il fronte Varennes-Consenvoye.

Alla nostra ala destra i tedeschi ripiegano su Etain, Metz, Delme e Château-Salins.

Nei Vosgi e in Alsazia la situazione è invariata.

Nel Belgio l'esercito belga continua ad operare intorno ad Anversa facendo subire al nemico gravi perdite.

Ostenda, 15. — Uno scontro è avvenuto ieri presso Alost fra cavalleria tedesca ed automitragliatrici belghe. I tedeschi hanno riportato gravi perdite.

Ventimila tedeschi hanno sgombrato in fretta Alost per portare rinforzi alle loro truppe impegnate in un combattimento nei dintorni. Prima della loro partenza, i tedeschi hanno tolto la bandiera tedesca, che sventolava alla stazione.

Contrariamente alle affermazioni contrarie, la prigione di Lovanio è intatta e i prigionieri vi rimangono rinchiusi.

Londra, 15. — L'*Agenzia Reuter* ha da Capetown:

Un dispaccio da Livingstone dice che forze tedesche hanno attaccato Albercorn, presso il lago Tanganika, e sono state respinte con grandi perdite dagli inglesi, che hanno perduto due uomini.

Nisch, 15 (ore 14,55 - ufficiale). — Le truppe serbe hanno occupato Visegrad.

Anversa, 15 (ufficiale). — Il risultato della battaglia data in questi ultimi giorni dalle nostre truppe all'esercito tedesco di osservazione è pienamente confermato dalle ultime informazioni raccolte.

Le perdite subite dal nemico sono considerevoli e sono provate dalla completa inattività d'ieri e d'oggi.

Le nostre divisioni si sono ripiegate su Anversa senza che l'avversario abbia fatto il menomo tentativo per ostacolare i loro movimenti.

Berlino, 16 (ore 0,52). — Il grande stato maggiore annunzia dal grande quartier generale 15:

La lotta che dura da due giorni sull'ala destra dell'esercito dell'ovest si è esteso oggi verso posizioni situate nell'est della Francia, fino a Verdun.

In alcuni punti dell'esteso campo di battaglia sono da segnalare

successi parziali dei tedeschi. Quanto al resto, il risultato della battaglia è ancora incerto.

Sul teatro orientale della guerra, l'esercito del generale Hindenburg si raccoglie, essendo terminato l'inseguimento del nemico.

Le voci diffuse nell'Alta Alsazia circa un pericolo minaccioso sono prive di fondamento.

Vienna, 16. — Il quartier generale dell'esercito comunica:

La vittoria di Kudozva creò una situazione di guerra che permise di procedere all'attacco contro le grandissime forze russe che avevano invaso la Galizia orientale.

In seguito alla necessità di appoggiare il nostro esercito che tornava dai combattimenti all'est di Leopoli, l'esercito, che era rimasto vittorioso nella battaglia di Komarow, ricevette l'ordine di lasciare, dopo un breve inseguimento, soltanto deboli forze contro il nemico sconfitto, e di aggruppare il grosso delle forze nello spazio fra Nerol e Ouhnev per avanzare nella direzione di Leopoli in senso quasi opposto alla direzione dell'offensiva presa finora. Ciò venne eseguito fino dal 4 corrente.

Dopo l'ingresso nella capitale della Galizia abbandonata loro senza combattimento, i russi sembrarono aver intenzione di spingersi contro il nostro fianco nella direzione di Lublino credendo di poter ben trascurare il nostro esercito ricondotto dietro la linea degli stagni di Grodek. Nondimeno questo esercito fu pronto ad intervenire nella battaglia che si attendeva dal nostro esescito avanzatosi in quel momento dal nord contro Leopoli.

Questo corpo si trovò il 5 corrente già al di là della linea ferroviaria Rawa Ruska-Horyniec. Più tardi tenendosi in contatto con l'ala sinistra nella regione di Rawa Ruska si unì e girò coll'ala destra il 6 corrente fino a Kurniki ed entrò il 7 in un grave combattimento contro grandi forze nemiche dirette verso il nord.

All'alba del giorno successivo cominciò sul fronte Komarow-Rawa Ruska, sopra una estensione di 70 chilometri, il nostro attacco generale il quale fu completamente coronato da successo fino all'11 corrente e progredì soprattutto sull'ala meridionale in prossimità di Leopoli.

Malgrado questi successi si impose la necessità di ordinare un nuovo aggruppamento del nostro esercito perchè la sua ala settentrionale presso Rawa Ruska fu minacciata da fresche forze russe molto superiori le quali si avanzavano tanto contro l'esercito che combatteva dinanzi a Krasnik quanto nello spazio fra questo esercito e il campo di battaglia di Leopoli.

Nei gravi combattimenti all'est di Grodek il 10 corrente, il comandante in capo dell'esercito, arciduca Federico, e l'arciduca Carlo Francesco Giuseppe, si trovarono presso una divisione attaccante.

Come in tutte le battaglie e nei combattimenti che ebbero luogo finora, le nostre valorose truppe, combattenti senza tregua da tre settimane, fecero del loro meglio anche dinanzi a Leopoli e dettero nuovamente prova della loro bravura e della loro baldanza.

Durante la battaglia dei cinque giorni vi furono grosse perdite da ambo le parti e specialmente presso Rawa Ruska, ove vari attacchi notturni dei russi furono respinti con grandi perdite.

Facemmo di nuovo masse di prigionieri russi fra cui molti ufficiali. Risulta dai registri, che finora sono stati trasportati nell'interno della Monarchia 41.000 russi ed 8000 serbi. Finora sono stati presi in combattimento oltre 300 cannoni da campagna.

Riassumendo si può rilevare che i nostri eserciti hanno potuto finora opporsi con successo nel modo più attivo e nella lotta più eroica contro un nemico valoroso e numericamente superiore e che combatte con ostinazione.

L'aggiunto al capo dello Stato maggiore:
Hoefer.

***

Lunedì scorso la Camera inglese dei comuni ha approvato il *bill* provvisorio sull'*home rule* in tutte le letture.

Nello stesso giorno alla Camera dei lordi, lord Lansdwne, pur criticando l'attitudine del Gabinetto, ha detto che l'opposizione avrebbe dato un leale appoggio al Governo, che rappresenta il paese. Tuttavia l'Alta Camera ha rinviato con 93 voti contro 29 la seconda lettura di detto *bill*.

La Turchia seguita a studiare sempre maggiori riforme.

Telegrafano in proposito da Vienna, 15:

La *Reichspost* ha da Costantinopoli:

Si assicura che la Porta, dopo la soppressione delle capitolazioni, ha intenzione di sopprimere anche i privilegi del patriarcato.

CRONACA ITALIANA

Il genetliaco di S. A. R. il Principe ereditario. è stato ieri celebrato in tutta Italia e nelle nostre colonie con molteplici manifestazioni di reverenza affettuosa.

Alla Reggia giunsero innumerevoli telegrammi da parte delle Deputazioni e dei Consigli provinciali, dei Municipi e di moltissimi enti pubblici e privati.

Nella serata in tutte le città si ebbero luminarie ed in molte anche concerti pubblici.

Il sindaco di Roma inviò il seguente telegramma a Sua Eccellenza Mattioli-Pasqualini, ministro della Real Casa:

« All'Augusto Principe di Piemonte, degno erede delle paterne virtù, giungano nella fausta ricorrenza del Suo genetliaco, gli augurî fervidamente devoti della città di Roma ».

Per la produzione agraria. — L'on. sen. Cencelli, quale presidente della Deputazione provinciale di Roma, ha diretto il seguente telegramma a S. E. il presidente del Consiglio, ministro degli interni, e al ministro d'agricoltura:

« Questo Comitato centrale « Pro grano » per facilitare produzione cereali propugna l'intervento diretto dei Municipi, dei Monti frumentari, delle Università agrarie, perchè con i mezzi propri provvedano ove occorra alle più impellenti necessità finanziarie.

Gli enti corrispondono volonterosi. Urgono disposizioni per non ostacolare tale patriottica azione.

Urge altresì autorizzare gli enti agrari per il ritiro dalle Banche e dalle Casse di risparmio dei loro depositi destinati a nuove semine ».

Noli marittimi. — Il Ministero di agricoltura, industria e commercio riceve dal R. console generale a Liverpool:

« La Compagnia di navigazione John Glynn e Son annunzia di avere ridotto al 25 per cento l'aumento del prezzo di tariffa dei noli, nel caso che abbia offerte sufficienti che l'inducano a spedire un piroscafo nei porti italiani.

Si crede che anche altre Compagnie seguiranno l'esempio della Glynn ».

Per gli emigranti. — Il Commissariato dell'emigrazione comunica:

« Recenti fatti dolorosi, verificatisi sulle navi che trasportano emigranti, quasi sempre per opera di pazzi o esaltati, hanno indotto il Commissariato dell'emigrazione a dare le più severe istruzioni perchè dai comandanti delle navi, dai commissari viaggianti, dai funzionari dipendenti nei porti si vigili per la rigida applicazione delle disposizioni del Codice della marina mercantile che vietano l'introduzione delle armi a bordo.

Gli emigranti sono quindi richiesti di non portare sulla persona o nel bagaglio armi di sorta che non solo verrebbero loro ritirate,

ma potrebbero anche cagionare la denuncia dei possessori all'autorità competente, ed impedirne la partenza ».

Marina mercantile. — L'*America*, della N. G. I., ha transitato da Gibilterra. — Il *Principe di Udine*, del Lloyd Sabaudo, id. diretto a Genova. — Il *Cordova*, del Lloyd italiano, id. id.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 14. — Lord Crewe, ripetendo alla Camera dei lordi la dichiarazione fatta da Asquith alla Camera dei comuni circa l'aggiornamento dell'applicazione dei bills sull'home rule e sul paese di Galles, aggiunge:

Non è certo che l'home rule debba necessariamente comprendere l'esclusione dell'Ulster, l'attitudine degli irlandesi essendo molto migliorata dal principio della guerra.

Crewe ha espresso l'opinione che quando il bill sull'home rule sarà entrato a far parte della legislazione, vi sarà una grande premura da parte degli irlandesi per arruolarsi nell'esercito.

LONDRA, 15. — L'*Agenzia Reuter* scrive:

Documenti ufficiali oggi pubblicati contengono lunghe liste le quali forniscono particolari circa offerte di assistenza provenienti dal mondo intero dei diversi Stati britannici, e dalle colonie inglesi, che nel loro insieme offrono un notevole quadro dell'unità dell'Impero nel conflitto attuale. Tali offerte consistono non soltanto in truppe, ma anche in quantità considerevoli di provvigioni.

Il Governo ha accettato le offerte di servigi di duecento uomini della Nuova Zelanda ed ha anche accettato provvigioni di ogni specie.

Numerose colonie hanno votato pure doni in denaro.

Tutte hanno simultaneamente istituito un fondo patriottico per sottoscrizione. Molte fra queste colonie hanno pure sottoscritto considerevoli somme per il fondo di soccorso al Belgio.

SOFIA, 35. — Il ministro della guerra generale Boyadiyeff è stato nominato capo della terza ispezione dell'esercito in luogo del generale Fitscheff che diviene ministro della guerra.

VIENNA, 15. — L'Imperatore Francesco Giuseppe ha conferito al generale tedesco von Hindenburg la Gran croce dell'ordine di Santo Stefano e la Croce al merito militare con la decorazione di guerra ed al generale tedesco Ludendorff l'ordine della Corona di ferro di prima classe con la decorazione di guerra.

FRANCOFORTE, 15. — La *Frankfüter Zeitung* ha da Costantinopoli: La Missione navale inglese, a capo della quale si trovava l'ammiraglio Limpus, da parecchie settimane non prestava più servizio sulla flotta ottomana, ma era ancora soltanto occupata negli ufficici del Ministero della marina; essa è stata oggi congedata dal servizio ottomano dietro sua domanda.

BORDEAUX, 15. — Nella riunione del Consiglio dei ministri, il presidente del Consiglio Viviani ha dato lettura di un telegramma inviato da Nisch dal prsidente del Consiglio dei ministri di Serbia, che si dici profondamente commosso dalla buona notizia della grande vittoria che l'esercito francese ha riportato sull'esercito tedesco dopo sei giorni di eroici combattimenti. Il Governo Reale si felicita di tutto cuore col Governo della Repubblica e saluta con entusiasmo questo brillante e grande successo dei fratelli d'armi, i gloriosi soldati della Francia.

Il presidente del Consiglio, Viviani, ha risposto ringraziando il Governo serbo ed esprimendogli i voti della Francia per il successo dell'esercito serbo.

PARIGI, 15 (ore 14,25). — I giornali dicono che un generale tedesco giunto ieri a Noisy-le-Sec con un convoglio di prigionieri fu inviato solo a Parigi e condotto all'Hôtel des Invalides ove fu interrogato e perquisito.

Sarebbe stato trovato sopra di lui il decreto di nomina a governatore di Parigi firmato dall'Imperatore Guglielmo; ma questo particolare non è confermato. Il generale sarà probabilmente inviato ad Angers.

BORDEAUX, 15. — Lo Czar ha diretto al presidente della Repubblica, Poincaré, un telegramma di felicitazioni per la vittoria dell'esercito francese, dicendo che il provato valore delle truppe e l'intelletto dei capi sono degni della grande nazione alla quale essi appartengono.

Il presidente della Repubblica, Poincaré, ha risposto ringraziando ed esprimendo la certezza che la vittoria riportata dalle truppe in Galizia sarà ben presto seguita da altri successi altrettanto brillanti.

BORDEAUX, 15. — Il generale tedesco che tentò suicidarsi ricevendo l'ordine di ritirata e che fu fatto prigioniero dalle truppe francesi, è il generale Freyse, comandante di una divisione di artiglieria.

BERLINO, 15. — Il *Wolfbureau* ha da Gateburg (Svezia): Il vapore *Tud*, di questo porto, ha avuto mercoledì mattina una collisione con un incrociatore inglese ed è affondato.

Parte dell'equipaggio ha potuto salvarsi a bordo della nave britannica; cinque uomini sono caduti in mare; tre di essi fra cui il capitano, e gli altri due, cioè il macchinista e un passeggero, sono annegati.

PARIGI, 16. — Si ha da Costantinopoli:

L'ammiraglio tedesco Souchen sarebbe stato nominato comandante in capo delle forze navali turche.

È noto che l'ammiraglio arrivò a Costantinopoli sull'incrociatore *Goeben*.

Parecchi ingegneri tedeschi di costruzioni navali si occupano delle riparazioni alle caldaie di tale incrociatore.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio astronomico al Collegio Romano

15 settembre 1914.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	763.2
Termometro centigrado al nord	26 0
Tensione del vapore, in mm.	11.41
Umidità relativa, in centesimi	46
Vento, direzione	SW
Velocità in km.	4
Stato del cielo	sereno
Temperatura massima, nelle 24 ore	26.9
Temperatura minima, id.	16.0
Pioggia in mm.	—

15 settembre 1914

In Europa: pressione massima di 765 sulla Svizzera, minima 753 sulle coste Baltiche.

In Italia nelle 24 ore: la pressione barometrica è salita ovunque sino a 5 mm. in Sicilia; temperatura è aumentata sull'alto e medio versante Adriatico, diminuita altrove; cielo vario con poche pioggerelle in Calabria e Sicilia, sereno altrove.

Barometro: massimo 764 sulle Alpi, minimo 762 sul basso e medio Tirreno.

Probabilità:

Regioni settentrionali: venti moderati 4° quadrante; cielo ancora bello, temperatura stazionaria.

Regioni appenniniche: venti moderati intorno Maestro, cielo vario, temperatura mite.

Versante adriatico: venti moderati 2° quadrante, cielo qua e là nuvoloso, temperatura aumentata, mare mosso.

Versante tirrenico: venti moderati 3° quadrante, cielo vario nelle alte e medie regioni, prevalentemente sereno altrove, temperatura stazionaria, mare mosso.

Versante jonico: venti moderati 2° quadrante, cielo vario, temperatura aumentata, mare mosso.

Coste libiche: venti moderati meridionali, cielo vario, temperatura mite, mare mosso.

Bollettino meteorico dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica

Roma, 15 settembre 1914.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore massima	minima
Liguria				
Porto Maurizio	sereno	calmo	25 0	18 0
San Remo	sereno	calmo	27 0	18 0
Genova	1|4 coperto	calmo	25 0	19 0
Spezia	sereno	calmo	25 0	16 0
Piemonte				
Cuneo	1|2 coperto	—	23 0	13 0
Torino	1|4 coperto	—	22	12 0
Alessandria	1|2 coperto	—	23 0	13 0
Novara	sereno	—	27 0	13 0
Domodossola	1|2 coperto	—	22 0	10 0
Lombardia				
Pavia	nebbioso	—	25 0	9 0
Milano	1|2 coperto	—	25 0	13 0
Como	sereno	—	25 0	16 0
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	3|4 coperto	—	22 0	15 0
Brescia	sereno	—	23 0	13 0
Cremona	1|4 coperto	—	24 0	14 0
Mantova	sereno	—	24 0	14 0
Veneto				
Verona	sereno	—	25 0	14 0
Belluno	sereno	—	21 0	9 0
Udine	sereno	—	22 0	13 0
Treviso	sereno	—	23 0	12 0
Vicenza	sereno	—	23 0	15 0
Venezia	sereno	legg. mosso	21 0	15 0
Padova	sereno	—	22 0	12 0
Rovigo	sereno	—	25 0	13 0
Romagna-Emilia				
Piacenza	1|4 coperto	—	23 0	12 0
Parma	sereno	—	24 0	15 0
Reggio Emilia	1|4 coperto	—	24 0	15 0
Modena	1|4 coperto	—	24 0	15 0
Ferrara	sereno	—	25 0	14 0
Bologna	sereno	—	25 0	17 0
Forlì	sereno	—	23 0	15 0
Marche-Umbria				
Pesaro	sereno	calmo	24 0	16 0
Ancona	1|4 coperto	calmo	24 0	17 0
Urbino	sereno	—	21 0	13 0
Macerata	sereno	—	23 0	16 0
Ascoli Piceno	sereno	—	24 0	13 0
Perugia	1|2 coperto	—	22 0	14 0
Toscana				
Lucca	sereno	—	25 0	14 0
Pisa	sereno	—	28 0	13 0
Livorno	1|4 coperto	calmo	26 0	15 0
Firenze	sereno	—	27 0	14 0
Arezzo	sereno	—	25 0	14 0
Siena	1|4 coperto	—	23 0	15 0
Grosseto	sereno	—	28 0	14 0
Lazio				
Roma	sereno	—	28 0	16 0
Versante Adriatico Meridionale				
Teramo	sereno	—	?	?
Chieti	sereno	—	24 0	16 0
Aquila	sereno	—	22 0	10 0
Agnone	sereno	—	20 0	11 0
Foggia	sereno	—	26 0	12 0
Bari	sereno	legg. mosso	24 0	17 0
Lecce	sereno	—	28 0	16 0
Versante Mediterraneo Meridionale				
Taranto	sereno	calmo	27 0	17 0
Caserta	sereno	—	27 0	16 0
Napoli	sereno	calmo	26 0	18 0
Benevento	sereno	—	25 0	9 0
Avellino	sereno	—	23 0	8 0
Mileto	1|2 coperto	—	21 0	16 0
Potenza	sereno	—	20 0	11 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	sereno	—	27 0	12 0
Sicilia				
Trapani	sereno	legg. mosso	26 0	22 0
Palermo	1|2 coperto	calmo	28 0	18 0
Porto Empedocle	—	—	—	—
Caltanissetta	sereno	—	26 0	18 0
Messina	sereno	legg. mosso	27 0	20 0
Catania	sereno	calmo	28 0	21 0
Siracusa	sereno	mosso	30 0	21 0
Sardegna				
Sassari	3|4 coperto	—	24 0	17 0
Cagliari	1|4 coperto	calmo	24 0	16 0
Libia				
Tripoli	1|2 coperto	calmo	28 0	24 0
Bengasi	—	—	—	—

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.